



CODICI

Tipo scheda RA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 0000SL75

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto ascia-martello forata/ frammento

Classe e produzione pietra levigata

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune San Lazzaro di Savena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo della Preistoria "Luigi Donini"

Denominazione spazio viabilistico Via F.lli Canova, 49

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune Ozzano dell'Emilia

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero 44730

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo Eneolitico

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 3.500 a.C

A 2.500 a.C

DEFINIZIONE CULTURALE**AMBITO CULTURALE**

Denominazione ambito preistorico

DATI TECNICI

Materia e tecnica pietra/ levigatura

Materia e tecnica microgabbro

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm; g

Larghezza 3,31

Lunghezza 4,6

Spessore 2,39

Peso 48

Varie Lunghezza del tagliente 3,23

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE****Indicazioni sull'oggetto**

Ascia-martello, conserva la porzione medio distale. In vista frontale di forma sub-rettangolare, in vista laterale biconvessa, il tagliente è arcuato ed espanso, la sezione trasversale ovale. In una delle due superfici frontali rimane traccia anche di scheggiatura poi rilevigata; il tallone sommariamente rilavorato coincidente probabilmente con la frattura di uno strumento di più grandi dimensioni.

Notizie storico-critiche

All'interno della collezione di San Lazzaro di Savena, nell'analisi tipologica della classe dei levigati, pur consapevoli delle difficoltà di distinzione fra le classi delle asce/accette, si è proceduto ad una distinzione empirica fra: il gruppo delle asce, connotate da talloni conici, corpo generalmente spesso, e tagliente arcuato; e quello delle accette, con tallone rettilineo e corpo assottigliato. L'analisi si è estesa anche verso esemplari fratturati ma con porzioni residuali interpretabili sotto il profilo morfotipologico.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE GRAFICA

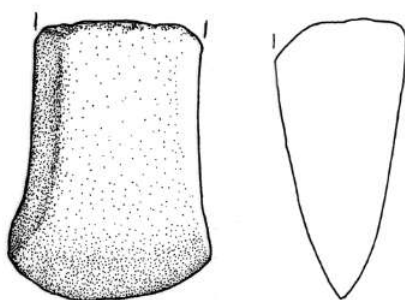
Genere

documentazione esistente

Scala

1:1

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1985
Sigla per citazione	S06/00000373

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	00041895

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	00041896

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Temoignage Pierre
Anno di edizione	2000
Sigla per citazione	00041898
V., pp., nn.	pp. 271-278

Citazione completa

Lenzi F., Nenzioni G., Peretto C. [a cura di], "Materiali e documenti per un museo della Preistoria. San Lazzaro di Savena e il suo territorio", Nuova Alfa Editoriale, Bologna 1985

Citazione completa

Pacciarelli M. [a cura di], "La Collezione Scarabelli", Preistoria, Musei civici di Imola, Grafis Edizioni, Casalecchio di Reno (BO), 1996, Vol.2

Citazione completa

Venturino Gambari M. [a cura di], "Le vie della pietra verde: l'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale", Torino, Museo di antichità, Alba, Palazzo

Citazione completa	Mostre e Congressi, settembre-dicembre 1996, Omega Edizioni, 1996 D'Amico C., Lenzi F., Margutti S., Nenzioni G., 2000, Temoignage de la pierre polie du chalcolithique a l'est de Bologna: analyses quantitatives, qualitatives et typologiques. 2nd Intern. Congr. "Science and technology for the safeguard of cultural heritage in the mediterranean basin", CNRS et CNR, 5-9 juillet 1999, Paris, 271- 278
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	
Data	2015
Nome	Guglielmo, Mario
ANNOTAZIONI	
Osservazioni	Per l'alto numero dei rinvenimenti e per la varietà tipologica degli strumenti litici levigati eneolitici il territorio bolognese orientale si inserisce nel vasto fenomeno di circolazione di modelli culturali e della cultura materiale che investe, a partire dai primi secoli del IV millennio a.C, l'ampia provincia territoriale medio-adriatica e padano-orientale. Le collezioni, sia storiche che di recente acquisizione, confermano l'affermarsi di alcune forme strumentali - asce di forma standardizzata e, in particolare, asce-martello con foro di forma triangolare - già precocemente attestate in alcuni siti delle Marche (S. Maria in Selva di Treia, Connelle di Arcevia/strato E). La presenza di residui di lavorazione, percussori e preformati in aree strategiche ubicate allo sbocco vallivo dei torrenti Idice e Savena o in areali intravallivi di pianura (Villa Bignami, Podere S. Andrea, Podere Riola) indica la persistenza di siti specializzati nel depezzamento e messa in forma delle masse rocciose utilizzate nella confezione degli strumenti. La raccolta conservata nel Museo della Preistoria Luigi Donini si compone di 163 reperti, per lo più distribuiti nelle classi delle asce-martello forate (33,7% del totale) e delle asce/accette di prevalente forma trapezoidale (26,3%). In misura più limitata si registrano altre componenti quali asce-martello a gola mediana (4,9%), teste di mazza forate (3%), ornamenti (2,4%) e morfologie isolate (8,1 %). Come più sopra sottolineato, rilevante è la percentuale degli elementi connessi con la lavorazione della pietra, ai diversi stadi (bocciardatura, politura, affilatura): in questo gruppo si ha un numero significativo di prodotti di débitage (20,8%) cui si affiancano percussori (3,6%) e levigatoi/brunitoi (3%). Alcuni di questi ultimi potrebbero essere anche in relazione con il ciclo manifatturiero della ceramica. Complessivamente i materiali presentano un alto indice di fratturazione con valori decrescenti, per motivi strettamente connessi alle diverse attività funzionali, dalle forme grandi adatte a lavori pesanti (asce) a quelle di dimensioni medie e piccole più funzionali allo svolgimento

di attività secondarie più “leggere”.